Modulo propedeutico 2

La microstruttura della conversazione

Strategie linguistiche usate dai parlanti per sottolineare la propria partecipazione e collaborazione all'interazione in corso (Bazzanella, 1994)

- Elementi linguistici con funzione fàtica (segnali discorsivi)
- Presenza di *feed-back* (segnali discorsivi di accordo e disaccordo, interruzioni, discorsi simultanei)
- Ripetizioni
- Parafrasi (usate per cercare di essere più precisi)
- Autocorrezioni (il parlante riformula il proprio enunciato)

I SEGNALI DISCORSIVI

- «Servono a sottolineare la strutturazione del discorso, a connettere elementi frasali, interfrasali, extrafrasali e ad esplicitare la collocazione dell'enunciato in una dimensione interpersonale, sottolineando la struttura interattiva della conversazione» (Bazzanella, 1994:150)

Caratteristiche dei segnali discorsivi:

- Appartengono a varie categorie grammaticali (congiunzioni, avverbi, interiezioni, espressioni frasali);
- Polifunzionali (possono svolgere più funzioni);
- Occupano una posizione relativamente libera.

Tassonomia dei segnali discorsivi (Bazzanella, 1994, 2011)

I SD INTERAZIONALI

-I SD prodotti dal parlante, cioè, colui che proferisce un determinato enunciato in quel dato momento (questi comprendono: i SD usati dal parlante per prendere il turno, richiamare l'attenzione, richiedere l'accordo o la conferma dell'interlocutore, i fatismi[1] e i meccanismi di modulazione[2]);
-I SD prodotti dall'interlocutore, cioè da colui che partecipa allo scambio comunicativo senza essere in possesso del turno in quel dato momento e pertanto partecipa in silenzio o per mezzo di segnali non verbali o di SD specifici. Questi comprendono i SD usati dalla parte dell'interlocutore per interrompere, confermare l'attenzione, dimostrare accordo, segnalare la ricezione.

Tabella 1. *Funzioni interazionali dei segnali discorsiovi*

[1] Servono a sottolineare l'aspetto di "coesione sociale" della comunicazione (Bazzanella 1994: 155).
[2] I meccanismi di modulazione sono usati per rafforzare o mitigare il contenuto proposizionale di un enunciato (Bazzanella 1995: 238).

Dalla parte del parlante	*Dalla parte dell'interlocutore*
Segnali relativi al turno: es. *allora, ecco, ma, e*	Meccanismi di interruzione: es. *allora, scusa, ma*
Richiesta di attenzione: es. *senti, dimmi, mi segui?*	Conferma di attenzione: es. *davvero, mh*
Segnali relativi all'accordo: es. *no? ti pare? dico male?*	Conferma dell'accordo: es. *perfetto, assolutamente, come no*
Controllo della ricezione: es. *eh? capisci? capito?*	Fatismi: es. *lo credo, so bene, povero*
Fàtismi: es. *come sai, sai, capisci*	Back-channels: es. *esatto, davvero, mh*
Meccanismi di modulazione: es. *naturalmente, magari, se non mi sbaglio*	

Alcuni esempi

DALLA PARTE DEL PARLANTE

SD usato per prendere il turno

Lucia: **allora** (.) ire se tu vai exel (3) però faccciamo una cosa fatelo insieme così vi spiego una volta per tutte poi vero fai i contratti tanto ci vuole un attimo= ((camminando e guardando Veronica che sta lavorando al computer))

SD usato per richiesta di attenzione

Lucia: [**dimmi** massi ((diregendosi verso Massimo))

Massimo: [(2) è:: tu te li ricordi quanti sono gli estintori qui? (.) >me l'hai detti prima?< [ah no?

Lucia: [(1) no però c'è la fattura ((prendendo dei fogli)) se c'è scritto

SD usato per richiedere conferma da parte dell'interlocutore

30Massimo: [ALLORA ODIFREDDI è come tedamis sennò ragazzi ci ci complichiamo la vita è inutile **no?** fare due tre quattro allestimenti se tu per odifreddi hai già:: a per:: per tedamis ci saranno già le piante

SD usato per controllare ricezione

Lucia: =allora se voi aprite exel non lo- tu ire lo aprite tutti ma se c'è qualcosa lì tocca lei ((additando Veronica)) sennò vengono due copie in conflitto (.)[**capito**?=

Irene: [ok ((inconprensibile))

Fàtismi usati per sottolineare l'aspetto di "coesione sociale" della comunicazione

Alessia: [**ma lo sai** che ho parlato con quell'omo (.) come se avessi incontrato il premio nobel alla letteratura poi questo in castellano me faceva (2) è perché io so tignoso ((alzandosi e dirigendosi verso la cucina)) (1) me faceva ((sorridendo))

Meccanismo di modulazione usato per mitigare il contenuto proposizionale di un enunciato

26Massimo: allora (.) odifreddi **per me** ((toccandosi)) **però magari** ho capito male io **per me** scatta l'allestimento festival ((muovendo le mani)) quindi sdraio alberi è:: scusa piante

Meccanismo di modulazione usato per rafforzare il contenuto proposizionale di un enunciato

20Massimo: [NO PERCHÉ TU L'HAI PENSATA tu l'hai pensato **di sicuro**

DALLA PARTE DELL'INTERLOCUTORE

SD usato per confermare attenzione

Lucia: POI queste di agosto:: vero=

Veronica: **mhm**

SD usato per confermare accordo o disaccordo

Luca: **NO NO** s'è detto noi mettiamo le nostre ottanta sdraio

Luca: [**sì °sì**° l'idea- l'unica cosa la differenza è che con odifreddi aggiungiamo le sdraio che ce l'abbiamo

Back channels prodotti dal parlante senza l'intenzione di prendere il turno, ma, al contrario, mirano a sostenere il parlante di turno

Lucia: ((si alza)) però anch'io lo metto qua (7) son venti sette ((scrive)) ventisette (2) alè ((si rimette seduta accanto a Veronica))(5) quindi queste di luglio tutto oggi assoluta-[subito=

Veronica: [sì

Lucia: =ma mettile tutte così=

Veronica: ok

SD usato per interrompere chi parla

Irene: ((legge a voce alta lo schermo del compure mentre muove le mani)) allora ad ogni onere contribuito ((schiocca le mani)) (6) arti-articolo 2 capotrave e ((incomprensibile)) si im[pegnano

Lucia: ((seduta in una scrivania a parte mentre sta facendo delle altre cose osserva Veronica e Rrene mentre lavorano assieme))

[**ah no** questa la so questa anche è un po' da ( ) non c'è scritto nell'ospitalità allora praticamente ((si tocca i capelli e guarda Irene)) e:: ire sono quelli che anche c'avranno il rimborso viaggio [( )

I SD metatestuali

Tabella 2. *Funzioni metatestuali dei segnali discorsivi*

Demarcativi: organizzano il testo dal punto di vista dell'articolazione e della struttura argomentativa (aggiungere, continuare, concludere, introdurre, elencare, avversativa, consecutiva)	*Poi, anche, dopo, e poi, alcuni anni dopo, in questo modo, allora, quindi, e per questo, e in questo modo, bene, però, non so, dunque...*
Focalizzatori: usati dal parlante per segnalare i punti centrali del discorso e possono indirizzare e regolare l'elaborazione dell'informazione a livello cognitivo	*Ma, però, invece, próprio, appunto...*
Indicatori di riformulazione: consistono in parafrasi, correzioni e esemplificazioni	*Cioè, nel senso, diciamo, insomma, praticamente, in pratica, voglio dire, per esempio, diciamo, ...*

SD demarcativo usato per organizzare il testo dal punto di vista dell'articolazione e della struttura argomentativa (no però**), SD demarcativo usato con funzione conclusiva (**quindi**)**

Massimo: **no però**:: decidiamo:: insieme le forze le sappiamo tutti quanti quali sono **quindi**

SD focalizzatore usato per segnalare il punto centrale del discorso

Massimo: credo **invece** che col tedamis con quelle che ((gesticolando)) **cioè** anche un allestimentino:: un pochino:: molto più:: speedy

SD Indicatore di riformulazione usato per fare correzione

Luca: °sì va be'° ((Gianluca sorride)) e:::e poi le le altre sedie non si mettono **cioè** si tengono accatastate dietro e poi si aggiungono se arriva il popolo

Le interruzioni

L'andmento della conversazione non è una successione regolare di turni tra A e B, ma è spezzato da sovrapposizioni, partenze simultanee, discorsi paralleli e **interruzioni** di vario tipo (Bazzanella, 1994:175)

I tipi di interruzione

Interruzione semplice
Gianluca: massi però aspetta un **[attimo**
Luca: **[sì °sì° l'idea- l'un**ica cosa la differenza è che con odifreddi aggiungiamo le sdraio che ce l'abbiamo

Sovrapposizione
Massimo: è vedi vedi (1)((toccandosi la barba e annuendo)) se tu vai a livorno ((guardando Gianluca)) è bellissimo praticamente livorno c'ha tutto il:: ((muove le mani)) teatro mozzato dietro e quindi non c'ha un giro di::: **[suono**= ((muove le mani circolarmente))
Gianluca: **[di acustica**
Massimo: =e quindi hanno messo tutte delle giare che che in qualche modo rilanciano:: ((muovendo le mani circolarmente))

Interruzione vana

Lucia: ((mentre è al computer e girandosi verso Veronica)) VERO (1) una cosa da fare sai quale è in **[giornata?**

Veronica: **[sì**

Lucia: fare de- ah alle cinque e mezza c'abbiamo sta riunione giù

Suggerimenti lessicali

Lucia: (.) ma a parte quello (1) è di passare da quella lì **del::[**

Veronica: **[max & co**

Lucia: °brava°

Interruzione silenziosa

Massimo: **[oppure**
Luca: ((ride)) **a me** mi piace quando lui se innervosisce ((imitando Gianluca)) sì ok ((ride))
Gianluca: non capisco non riesco a capire ((scrivendo nel quaderno)) che cosa

Interuzioni supportive

Non mirano ad ottenere il cambio di turno, ma, al contrario, a sostenere il parlante di turno. Sono realizzate tramite i **back-channels** e i **suggerimenti lessicali**

Esempio con back-channels

Lucia: =allora se voi aprite exel non lo- tu ire lo aprite tutti ma se c'è qualcosa lì tocca lei ((additando Veronica)) sennò vengono due copie in conflitto (.)[capito?=

Irene: **[ok** ((inconprensibile))

Lucia: =aprite exel

Esempio con suggerimento lessicale

Lucia: (.) ma a parte quello (1) è di passare da quella lì del::[

Veronica**:** **[max & co**

Lucia: °brava°

Interruzioni competitive
Minacciano la faccia e comprendono l'interruzione semplice, la sovraposizione, l'interruzione silenziosa e vana

LE RIPETIZIONI

"La ripetizioni consistono nella riapparizione relativa allo stesso elemento linguistico formale" (Bazzanella, 1999: 206)

Le auto-ripetizioni

Lo stesso elemento linguistico riappare nel parlato del parlante in corso. Possono essere immediate cioè presenti nello stesso turno. In questo caso sottolineano incertezza, difficoltà...

Lucia: che **sarebbe**:: ((cerca qualcosa)) (2**) sarebbe** il bimestre::, (3) ((ricongiungendole mani ai fianchi)) secondo me DICEMBRE del 2015 e gennaio del 2016 ((girandosi))

Possono anche essere usate per enfatizzare, per sottolineare ad esempio un diniego

Massimo: GIANLU ALLORA **DIMMI TU** ((muovendo le mani)) perché a me a me sembra semplice
[**dimmi tu**
Gianluca: [**NO NO**
Massimo: [**DIMMI TU? DIMMI TU**? COME LA PENSAVI TU

Le ripetizioni possono essere differite, cioè apparire nei turni successivi, questo tipo di ripetizioni spesso risponde a funzioni argomentative

Massimo: **allora** (.) odifreddi per me ((toccandosi)) però magari ho capito male io per me scatta l'allestimento festival ((muovendo le mani)) quindi sdraio alberi è:: scusa piante
Gianluca: le piante ci sono quelle del tedamis
Massimo: **allora allora** vedi che è già diverso
Gianluca: [no per quello (   )
Massimo: [**ALLORA** ODIFREDDI è come tedamis sennò ragazzi ci ci complichiamo la vita è inutile no? Fare due tre quattro allestimenti se tu per odifreddi hai già:: a per:: per tedamis ci saranno già le piante

Le etero-ripetizioni

Riprese uguali, anche se parziali, da parte del parlante di turno, di uno o più elementi lessicali presenti nel turno del parlante precedente (Bazzanella, 1999: 211). Possono essere immediate o differite.

Per quanto riguarda le funzioni interazionali servono, per esempio, per esprimere accordo, accompagnata da intonazione ascendente

Luca: è capito >questo voglio dire< dopo è chiaro che lunedì martedì ((guardando Massimo)) non useremo tutte le sdraie quello è sicuro però secondo me (.) venerdì è plausibile giovedì con il tedanis [**è plausibile**=
Gianluca: [anche per me **è plausibile**

Sono usate anche per esprimere disaccordo, spesso collegate da correzioni e da intonazioni discendenti. Servono cioè a favorire auto-correzione del parlato precedente.

Lucia: quindi quanti buoni?

Irene: è:: sono [due buoni ciascuno

Veronica: [dodici

Lucia: °non **2 buoni ciascuno**° ah sì **due buoni ciascuno**

Attività 1

Leggete la seguente trascrizione che riproduce una conversazione ordinaria tra Lucia e Veronica, successivamente identificate il maggior numero di segnali discorsivi, interruzioni e ripetizioni, poi cercate di stabilire le loro funzioni.

1Lucia: ((mentre è al computer e girandosi verso Veronica)) VERO (1) una cosa da fare sai quale è in

[giornata?

2Veronica: [sì

3Lucia: fare de- ah alle cinque e mezza c'abbiamo sta riunione giù

4Veronica: ok

5Lucia: (.) ma a parte quello (1) è di passare da quella lì del::[

6Veronica: [max & co

7Lucia: °brava°

8Veronica: alle 4 lei [apre

9Lucia: [°sì°

10Veronica: perfetto

11Lucia: (2) un momento per dire cosa puoi fare

12Veronica: mhm mhm se [(c'è da fare un'altra)

13Lucia: [e- e un' altra cosa ((toccandosi i capelli)) che io stamattina ho guardato in quel faldone che la simona t'ha rimandato[=

14Veronica: [=sì::

15Lucia: =che la simona t'ha rimandato sul primo trimestre del 2016 se c'era quella fattura della tim,

16Veronica: non c’è ((facendo di no con la testa))

17Lucia: =((muovendo la testa e emettendo un suono negativo))

18Veronica: ok quindi c’è da chiamare la tim

19Lucia: ce la rimanda dì alla ragioniera ANCHE quella è una cosa non urgente però ricordiamo[cela ((guardando lo schermo))

20Veronica:[quella:: però no- non devo sentire la simona devo sentire la tim propria

21Lucia: sì no no la simona non c’ha (4) io non ce l’ho (.) qua n’cera ((alzandosi e andando verso Veronica)) e ho guardato <u>perché infatti</u> manca proprio quel periodo lì perchè nelle schede c’è il bimestre prima di quello c’abbiamo tutti gli altri però c’è un buco,

22Veronica: ah ok

23Lucia: che sarebbe:: ((cerca qualcosa)) (2) sarebbe il bimestre::, (3) ((ricongiungendo il braccio ai fianchi)) secondo me DICEMBRE del 2015 e gennaio del 2016 ((girandosi))

24Veronica: mhm

Attività 2

Per la prossima lezione leggete i capitoli 7 e 8 contenuti nel volume Bazzanella, C. (1994). *Le facce del parlare*. Firenze: La Nuova Italia, 1994, pp. 145- 166 e pp. 175-203.